

# La leadership di Conte rafforza il M5S e l'asse con il Pd: primo test a Roma

15 STELLE

Ora però l'ex premier dovrà verificare se la rifondazione del Movimento è praticabile

Altro passo verso l'alleanza sarebbe l'ingresso nei socialisti e dem europei

**Barbara Fiammeri**

ROMA

La scelta l'ha già fatta accettando l'incontro domenica con Beppe Grillo. Ora deve però verificare se è effettivamente praticabile. Se sarà libero di portare avanti la rifondazione del Movimento, se c'è una «agibilità» reale, a partire dal riconoscimento non solo formale ma sostanziale del suo ruolo. Giuseppe Conte si è messo al lavoro nella doppia veste di avvocato e futuro leader M5S e probabilmente entro metà mese (prima del voto del nuovo direttorio), al termine della due diligence che ha avviato da domenica sera, scioglierà la riserva. I tempi sono necessariamente corti. Non solo perché bisogna tener conto delle regole statutarie grilline ma soprattutto perché è necessario evitare che le divisioni si approfondiscano senza che ci sia una indicazione politica chiara e riconosciuta. Sarà proprio questo il compito principale di Conte: dare a M5S una linea, evitando

che si continui a procedere in ordine sparso. Tra le partite da decidere in tempi rapidi c'è l'alleanza con il Pd in vista delle prossime amministrative e l'ingresso nel gruppo dei socialisti nel Parlamento di Strasburgo.

Conte nelle diverse tornate elettorali da presidente del Consiglio del Governo giallo-rosso l'alleanza con il partito di Zingaretti l'ha sponsorizzata apertamente (in particolare per le regionali in Puglia poi non andata in porto) tirandosi addosso anche le critiche di quella parte di pentastellati che non ha mai digerito l'intesa con i dem. L'ex premier anche nel vertice di domenica all'Hotel Forum con Grillo, Di Maio e gli altri big M5S ha confermato che per lui la strada resta quella. Lo pensa anche Zingaretti che da segretario dem e presidente del Lazio ha dato il via libera all'ingresso dei pentastellati nella sua Giunta. Per loro due assessorati, tra cui, in particolare, quello della «Transizione ecologica» che verrebbe affidato a Roberta Lombardi, da sempre principale sponsor dell'intesa con il Pd e molto critica con la sindaca pentastellata della Capitale, Virginia Raggi, che ha già deciso di ricandidarsi. Una scelta che alla fine Grillo e anche Di Maio hanno dovuto sostenere certi che con i dem l'accordo si rinsalderà al ballottaggio. La convinzione infatti è che sarà il candidato del Pd (presumibilmente l'ex ministro dell'Economia Roberto Gualtieri) a sfidare quello del centrodestra. Forse a Roma alla fine sarà così. Ma a livello

nazionale l'alleanza con il M5S avrà ripercussioni anche sui rapporti di forza tra i partiti. L'arrivo di Conte viene letto da tutti i sondaggisti come molto positivo per M5S. Secondo quello di Swg diffuso ieri dal Tg - La7, i pentastellati crescerebbero di ben 6 punti portandosi al 22%, praticamente alla pari con la Lega (22,3) mentre il Pd crollerebbe al quarto posto, dopo anche Fdi, con un modesto 14,2%.

L'altro passo che suggellerebbe l'alleanza è certamente l'ingresso nei socialisti e democratici europei. «Se arrivano loro me ne vado io», anticipa il leader di Azione Carlo Calenda eletto nelle file del Pd, dove la minoranza continua a chiedere di anticipare il congresso proprio mettendo in discussione la linea del segretario. Ma malessere c'è anche in casa M5S. La speranza di Grillo è che Conte riesca a compattare il Movimento. Un obiettivo che è anche quello dell'ex premier che però vuole tutelarsi, evitare di finire nelle trappole statutarie e regolamentari che sono spesso state usate come strumenti per tacitare gli avversari. Si dovrà quindi mettere mano al regolamento e anche al rapporto con la piattaforma Rousseau di Davide Casaleggio (assente domenica). Si parla di un incontro a breve. La proposta sul tavolo è quella della fornitura dei servizi finanziati solo in parte dai versamenti degli eletti. Casaleggio fa finta di nulla e va avanti con l'iter per l'elezione via Rousseau del direttivo di cui Conte non vuole neppure sentir parlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

